



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1 "BIANCHERI"

Via Roma, 61 - 18039 Ventimiglia (IM)

Tel. 0184/351180 – 351742 Fax 0184/239364

www.ic1ventimiglia.edu.it imic81800a@istruzione.it imic81800a@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012; CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2020/2021

FINALITA'

- crescita educativa e culturale di tutti gli studenti, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo
- offerta di un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti i docenti ed intervenga con efficacia sulle criticità.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO n.1 "BIANCHERI"

è nato nell' a.s. 2012/2013 con l' aggregazione della Scuola Secondaria di 1° grado "BIANCHERI" ed il 1° CIRCOLO DIDATTICO di Ventimiglia.

In questi anni ha potuto definire una propria identità interna attraverso l'elaborazione dei riferimenti educativi, formativi e didattico – organizzativi fondamentali, portando ad arricchire l'offerta formativa di nuove idee e opportunità per docenti, alunni e genitori.

L'**Istituto comprensivo** si è sempre mostrato attento ai bisogni educativi speciali e sensibile alle difficoltà dagli stessi evidenziate e si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Cerca di migliorare il livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni BES, per accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità in tutti i suoi aspetti, sia quelli certificati con diagnosi funzionale di disabilità, o disturbi evolutivi specifici sia quelli non certificati ma caratterizzati da un forte disagio socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale e relazionale.

Secondo la Direttiva M. 27/12/2012; CM n° 8 del 6/3/2013,, **l'Istituto Biancheri elabora per l'a.s.2020/2021, il PAI, il documento che fotografa lo stato dei bisogni educativi/formativi e le azioni che la scuola intende attivare per fornire delle risposte adeguate.**

Il **PAI** ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di turn-over di docenti e dirigenti scolastici;
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola;
- offrire **uno strumento** utile **atto ad organizzare e pianificare tutte le azioni** necessarie per una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- indicare non solo gli **interventi** intrapresi ma anche quelli **ritenuti necessari** per affrontare le problematiche relative **all'inclusività** degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici di apprendimento;
- fotografare **la situazione attuale** rispetto a problematiche presenti nell'Istituto e le risorse disponibili.

Nell'Istituto Comprensivo n°1 Biancheri di Ventimiglia è presente il "**Gruppo Handicap**", formato da tutti i docenti di sostegno della scuola che intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione alle discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che è alla base della stessa programmazione disciplinare.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative, con adeguate e diversificate strategie lavorative come l'apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o la didattica laboratoriale.

Sono stati attuati percorsi specifici di formazione e aggiornamento per lo **screening**, secondo quanto previsto dalla **Legge 8 ottobre 2010, n. 170** e dal **Piano di Miglioramento 2015/2018 con obiettivo di processo – Inclusione e differenziazione: "Promuovere la partecipazione di docenti ai corsi di formazione /aggiornamento."**

Lo **screening**:

- è reso necessario ad individuare precocemente le difficoltà negli apprendimenti in quanto è essenziale la valutazione del bambino nei primi anni scolastici per impostare un programma personalizzato;
- permette al bambino di affrontare i suoi bisogni già nelle prime fasi del suo percorso scolastico e recuperare serenamente le difficoltà;
- consente all'insegnante di approntare strategie e metodi per compensare eventuali disturbi che saranno diagnosticati dagli specialisti, qualora ce ne fossero le prerogative.

Lo "**screening**", come metodologia di rilevazione, è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo), pertanto è un'azione necessaria e utile ad un curriculum formativo/didattico attento ai bisogni educativi speciali.

Nella stesura ed utilizzo dei **PEI** e dei **PDP** la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono verifiche diversificate: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove stratificate; prove scritte programmate.

Per raggiungere gli obiettivi si adottano **strategie e metodologie attive**: prove facilitate con uso di mappe e tabelle riassuntive, uso di immagini e video per favorire la memorizzazione, programmi di scrittura, software, libri digitali, registratori, tablet, notebook, il tutoraggio, il peer to peer, il cooperative learning, l'audio ascolto; strumenti compensativi e dispensativi dove necessario.

Alunni ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze, un ampio spazio verde.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza e solo adottando strategie innovative e una didattica attiva e inclusiva si può andare incontro agli alunni che vivono qualche disagio.

La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Le **buone pratiche** aumentano la consapevolezza del docente sull'efficacia della sua professione e il feedback che ne riceve diventa un atto di verifica, vero e autentico da restituire all'alunno, che fa accrescere la sua autostima.

Alla base del piano esiste un **modello di flessibilità** che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

Il **coordinamento** tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario tiene conto dell'orario delle discipline "sensibili".

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Per quanto riguarda le **risorse esterne**, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, Isah, Spes).

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è di collaborazione. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Una **"cultura inclusiva"** deve tener conto delle diversità come risorsa. Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Si individuano i **punti di forza** per attuare un lavoro che parta dalle potenzialità dell'alunno.

La scuola prevede di valorizzare le **risorse interne professionali** esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Definisce protocolli e procedure per la **valutazione delle condizioni individuali** e per il monitoraggio e la **valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici**.

Il **"Piano Annuale per l'Inclusione"** prevede infatti momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

La scuola prevede una serie di **incontri** tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza/pre-iscrizione si svolgono anche **incontri con i genitori** dei ragazzi e con i Servizi. Si definisce il ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche. La scuola prevede attività di orientamento in uscita.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Nel corso di questo anno scolastico, a causa della pandemia CORONAVIRUS sono state attivate e utilizzate varie piattaforme informatiche per consentire la D.a D.

Il piano Annuale per l'inclusione, elaborato dalla Commissione GLI, è stato approvato dal Collegio Docenti ed inserito nel PTOF.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Lara Paternieri

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	56
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	54
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ disturbi del linguaggio	
➤ DSA	51
➤ ADHD/DOP	
➤ Altro	
3. Borderline cognitivo	0
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	27
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	210
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Area educativa per l'integrazione a.s.2020/21	2
	F.S. Legalità, pari opportunità e dispersione.	1
	F.S. Valutazione + INVALSI, Progettazione e coordinamento PTOF.	1
	F.S. Sito Web istituto	1
	Fiduciari dei plessi.	5
	Coordinatori dei gruppi disciplinari.	9
	Referenti: Salute, sicurezza, stranieri, DSA, bullismo e cyberbullismo	7
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa per sportello alunni (Secondaria di primo grado).	Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Animatore digitale e Team digitale.	4
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI/ No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: azioni contro la dispersione e partecipazione ai progetti PON.	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si: Laboratori pratico-manuali ed espressivi per gruppi classe, o classi aperte: teatro, cucina, artistiche manuali e sportivi e musicali (interrotti a febbraio causa Covid). Supporto all'azione didattica con l'utilizzo di strategie trasversali: progetto legalità, progetto di educazione ambientale, progetto di alfabetizzazione a piccoli gruppi, progetto digitali e multimediali. Attivazione di percorsi ad hoc per alunni con disabilità in ottica inclusiva
	Altro:	Raccordo con gli enti territoriali
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Progetti recupero scuola a rischio a forte influsso migratorio progetto istruzione domiciliare

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro: coinvolgimento DSGA per ambito amministrativo relativo ai progetti PON	/

E. Coinvolgimento o famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro: progetto continuità teatro	Si
	Altro:	/

F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	IN via di definizione
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	In via di definizione
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Altro: progetto orientamento scolastico per alunni delle classi terze	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro: progetti di integrazione con alternanza scuola/scuola (AESSEEFFE)	No
	Progetti territoriali integrati	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola (sportivi, educazione stradale e cittadinanza)	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi gruppi di alunni stranieri da alfabetizzare presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Sensibilizzazione del Collegio Docenti alle tematiche dei bisogni educativi speciali e all'inclusione.
- Utilizzo dell'ICF per la rilevazione e l'approccio ai bisogni educativi speciali.
- Attenzione al benessere degli studenti all'interno della classe.
- Utilizzo funzionale degli spazi orari per attività a classi aperte, laboratori e alfabetizzazione.
- Adozione di strategie didattiche trasversali di valenza inclusiva.
- Focus sugli strumenti dell' Index per l'inclusione: commissione ristretta GLI
- Definizione di curricula centrati sulle competenze chiave di cittadinanza

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione specifica sul curriculum verticale per tutti gli ordini di scuola.
- Percorso di formazione sui DSA: screening precoce, trattamento, strumenti didattico-educativi a supporto di una progettazione pedagogica inclusiva per tutti gli alunni.
- Formazione sull'utilizzo delle TIC
- Disponibilità alla partecipazione ad azione di formazione organizzate dai CTS, CTR, USR.
 - formazione specifica sul bullismo
 - formazione specifica per docenti alfabetizzatori

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Adozione dei PEI o PDP per alunni con BES contenenti criteri di valutazione coerenti con i percorsi strutturati.
- Adozione dei PEP per alunni stranieri contenenti criteri di valutazione coerenti con i percorsi individuali strutturati
- Approfondimento degli strumenti Index per l'inclusione al fine di:
 - *Analizzare la scuola
 - *Identificare le priorità e rilevare le criticità
 - *Elaborare un progetto di inclusione
 - *Valutare i risultati

Organizzazione degli interventi di alfabetizzazione:

- utilizzo degli spazi a disposizione dei docenti alfabetizzatori
- impiego del recupero degli spazi orari annuali
- coinvolgimento docenti di sostegno sugli alunni da alfabetizzare
- tutoraggio tra pari

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Coinvolgimento attivo dei docenti di sostegno in attività di classe, di gruppo e di laboratorio.
- Utilizzo degli assistenti educativi a sostegno della progettazione didattica di classe.
- Impiego funzionale del recupero degli spazi orari per attività di recupero, potenziamento ed attività laboratoriali.
- Coinvolgimento degli alunni in attività di tutoraggio tra pari.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> -Supporto dello psicologo scolastico per alunni in difficoltà emotivo-relazionale. -Formulazione di progetti integrati individualizzati in collaborazione con i Servizi Sociali e ASL per gli alunni disabili gravi. -Attivazione di progetti in collaborazione con i Servizi Sociali per alunni caratterizzati da disagio socio-ambientale e grave difficoltà affettivo relazionale. -Collaborazione con gli enti di formazione e percorsi di orientamento scolastico per allievi a rischio dispersione.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> -Corresponsabilità educativa nella formulazione dei PEI/PDP per gli alunni BES. -Confronto e partecipazione attiva alla vita della scuola per rafforzare il senso comunitario. -Supporto alla diffusione di una cultura inclusiva e multiculturale attraverso la condivisione di esperienze e competenze specifiche. - Accoglienza e sostegno alle famiglie degli alunni stranieri
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenzione alla dimensione espressiva e all'apprendimento attraverso il fare: esperienza dei laboratori. - Attenzione all'alunno e alla sua diversità come "risorsa" per l'insegnamento. - Facilitazione all'apprendimento linguistico e "disciplinare" - Interventi per sviluppare le potenzialità dell'alunno individuandone i punti di forza - Sviluppo e utilizzo di strategie e metodologie inclusive
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo delle professionalità e delle competenze specifiche di docenti ed educatori per attività di valenza inclusiva: lavori di gruppo; attività di recupero e potenziamento; alfabetizzazione; laboratori espressivi, motori, pratico manuali; ambientali. -Organizzazione di spazi attrezzati per la realizzazione di una didattica flessibile: cucina, palestre....
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Assistenza educativa alunni disabili gravi. -Progetto scuola a rischio. -Progetto stranieri -Progetto alternanza scuola/scuola
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continuità tra i diversi ordini di scuola: infanzia, primaria, scuola secondaria di primo grado. - Orientamento scolastico alunni classi terze medie - Progetti accoglienza in tutti gli ordini di scuola - Progetti ponte/anno di permanenza per alunni disabili gravi

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
Deliberato dal Collegio dei Docenti**

Allegati:

- **Modello di progettazione curricolare inclusiva**
- **Scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali (CM 8\2013)**
- **Scheda di rilevazione del disagio e/o svantaggio (primaria e secondaria di I grado)**
- **QUESTIONARIO ICF-CY**
- **Scheda di segnalazione scuola dell'infanzia**
- **Scheda di segnalazione scuola primaria**
- **Scheda di segnalazione scuola secondaria si I e II grado**
- **Modello PEI**
- **PDP Comprensivo "Biancheri"**